

ENTE DELLO SPETTACOLO

Via Conciliazione, 2/c - Roma

Telef. 561.775 - 564.132

NOTIZIARIO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

---

Anno I° n. 2

Roma, 5 dicembre 1960

---

SOMMARIO:

Documentazione n°1: La dichiarazione della Commissione Episcopale Cattolica Americana per il Cinema, la Radio e la Televisione sulla attuale Produzione Cinematografica.

Documentazione n°2: Il Codice della Produzione Cinematografica Americana.

=====

Dando inizio ad una serie di documentazioni promosse dall'Ente dello Spettacolo, presentiamo la traduzione integrale della dichiarazione sull'attuale produzione cinematografica americana, sottoscritta dai Vescovi americani che dirigono il lavoro della "National Legion of Decency". Il Comitato ha indirizzato un appello a tutti i cattolici americani affinché questi rivolgano una chiara protesta contro la continua produzione e programmazione di film immorali.

Per una più completa conoscenza dell'argomento, aggiungiamo anche la traduzione del Codice della Produzione Cinematografica Americana (M.P.P.A.), certi di fare cosa gradita a quanti ricevono il nostro "Notiziario Stampa".

UN DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE CATTOLICA AMERICANA  
PER IL CINEMA, LA RADIO E LA TELEVISIONE SULLA ATTUALE PRODU-  
ZIONE CINEMATOGRAFICA

Nel suo rapporto annuale all'Episcopato Cattolico Americano la "National Legion of Decency" ha fatto presente che vi è stato quest'anno un aumento preoccupante di film moralmente negativi. Secondo questo rapporto la percentuale di tali film, prodotti e distribuiti in America, era del 14,59% nel 1959, mentre nel 1960 è salita al 24,33%.

Se questa percentuale è di per sé dolorosa, bisogna preoccuparsi ancora di più del fatto che la qualità morale, nel soggetto e nello svolgimento dell'attuale produzione cinematografica rappresenta il temerario distacco, senza precedenti, di Hollywood dalle regole previamente accettate e rispettate per i mezzi di divertimento delle masse. Nel 1959 la maggior parte dei film moralmente negativi era di scarso valore e comprendeva lavori cosiddetti sensazionali o imperniati ostentatamente su drammi sociali mentre nel 1960, la maggior parte dei film moralmente censurabili appartiene alla migliore produzione di Hollywood, destinata ad un pubblico di adulti, ma in effetti rivolta alla gioventù più facilmente impressionabile.

Ci rammarichiamo inoltre che se la migliore produzione cinematografica del 1959 era in massima parte accettabile e realizzata secondo lo spirito e la lettera del Codice di Produzione non si possa dire altrettanto quest'anno.

Troppi film del 1960 non solo hanno corrotto il gusto del pubblico, ma si sono rivelati funesti per l'innocenza dei giovani.

Questi film hanno violato in modo temerario le norme fondamentali della morale ebraica e cristiana e inoltre hanno in molti casi esposto in modo insidioso tesi libertine e immorali, un sistema di vita dissoluto, e pericolosi principi filosofici che minano la base su cui poggiano da lungo tempo la cultura e la vita del popolo americano. In particolare va stigmatizzata la sottile e insidiosa immissione di films sensazionali sulla religione, come pure la predilezione dimostrata verso soggetti pornografici e immorali.

Questo comitato invita insistentemente tutti i cattolici a sostenere una chiara protesta nazionale contro la continua produzione e programmazione di film che esaltano l'adulterio, difendono il libero amore, pongono in cattiva luce e minano alle basi la santità del matrimonio, mettono in ridicolo l'integrità personale e avviliscono i sentimenti umani, sommergendoli in un mare di brutalità e di violenza.

Fino a quando la nostra dignità nazionale e la nostra forza potranno resistere alle conseguenze corrosive derivanti dalla presentazione di morbosità sessuali, violenze e brutalità a cui i giovani sono esposti quasi ogni volta che entrano in un cinematografo?

La presente produzione cinematografica non desta la preoccupazione dei soli cattolici. Ricordiamo infatti le aspre critiche che recenti film hanno suscitato in tutta la nazione. La crescente compiacenza con cui i film indugiano su situazioni morbose o sulla violenza ha determinato gravi e profonde situazioni da parte delle autorità religiose di ogni fede, delle autorità civili, e di autorevoli critici e giornalisti appartenenti alla stampa religiosa e laica. Particolarmente significativo è stato inoltre il rinnovato richiamo, espresso negli stessi ambienti della produzione cinematografica per una riforma e un ritorno alla lettera e allo spirito del Codice di Produzione.

E' nostra speranza che questi moniti non cadano nel vuoto perchè il Codice può e deve rappresentare un solido bastione di difesa della stessa industria cinematografica contro quei produttori e distributori irresponsabili che, se non sono frenati, continueranno a fomentare i più bassi istinti del pubblico.

Nessuna nazione nella storia ha mai potuto tener vivo nel suo popolo il dominio della ragione assecondando gli istinti più bassi.

In considerazione della crisi determinata dalla attuale produzione noi crediamo che sia giunto il tempo che i dirigenti dell'industria cinematografica americana, e coloro che sono preposti al Codice di Produzione riesaminino la loro responsabilità verso il popolo americano e soprattutto verso i giovani che sono gli spettatori più assidui e numerosi.

Questo esame di responsabilità potrebbe indurre l'industria cinematografica a desistere dall'ipocrisia e dal doppio gioco di sfuggire alla censura trincerandosi dietro il codice che è attualmente largamente inefficace, che nonostante ogni pretesa, non riesce di fatto a tutelare la gioventù.

La conclamata "libertà di espressione" non soddisferà più a lungo il pubblico che ha ormai perso la fiducia nell'auto-regolamento di un codice che è compromesso e che è stato reso inoperante dalla connivenza di interessi adulatori.

Richiamandoci al documento dell'Autorità Ecclesiastica del 1957 sulla censura, noi ricordiamo all'Industria cinematografica che i cattolici appoggiano e preferiscono un auto-controllo da parte dell'Industria con minimi controlli legali.

Restrizioni legislative da parte dei commi, degli stati o del governo federale non saranno richieste dal pubblico se l'Industria rimetterà ordine al suo interno.

A questo fine formuliamo quattro proposte che potranno contribuire ad un ritorno di una produzione conscia delle sue responsabilità.

1) - Si deve trovare un mezzo per proteggere i giovani da quegli elementi che essi non sono ancora in grado di assimilare. Un sistema di auto-classificazione da parte dell'industria non può essere trascurato con leggerezza.

2) - Poichè la produzione dedicata agli adulti non è soltanto legittima ma anche una espressione di maturità del mezzo cinematografico, tale produzione deve essere conforme allo spirito e alla lettera del Codice. Fino a che il Codice è applicato con sincerità e intelligenza è assurdo e gratuito sostenere che questa classificazione di film potrebbe portare ad una produzione travisata dall'industria organizzata.

3) - Attraverso la collaborazione dei distributori, l'Industria dovrebbe effettuare una riforma radicale degli eccessi nello sfruttamento dei film. Particolarmente condannabili sono non solo molti manifesti ma anche la presentazione di parecchi film. E questi sono spesso dei piccoli saggi che rasentano la pornografia.

4) - Se l'Industria intende assumere in modo completo le sue responsabilità verso il pubblico, anche gli esercenti devono limitare la visione dei film che programmano a coloro cui sono destinati dal codice.

A questo proposito è necessario chiarire che i distributori non organizzati che fino agli scorsi anni potevano lavorare solo sulla base dei prodotti forniti dall'Industria, godono oggi di una posizione più salda e preminente di quanto l'Industria voglia ammettere.

La scarsità di film prodotti ad Hollywood, che non sono in grado di fare fronte alle richieste degli esercenti, ha portato sugli schermi d'America un'ondata di film realizzati all'estero o prodotti da produttori americani indipendenti. Raramente questi film sono sottoposti per il giudizio morale alla "Production Code" o alla "Legion of Decency" o ad altre organizzazioni e sono molto spesso lavori libertini e moralmente censurabili. Il fatto che sia ignorata ogni ragionevole forma di controllo o di giudizio è la prova di una mancanza di senso morale e sociale e pertanto invitiamo i cattolici a non aiutare a sostenere tali films.

Una rinnovata applicazione del Codice è di primaria importanza perchè una cinematografia moralmente sana non può essere garantita dalle leggi, ma solo da un responsabile auto-controllo da parte dell'Industria, sostenuta e aiutata in questo dall'influenza della "Legion of Decency" e da altri organismi della pubblica opinione.

Per queste ragioni i parroci, i sacerdoti e gli educatori sono esortati:

1°) ad istruire maggiormente i fedeli sul significato del loro impegno annuale di sostenere quei film che sono moralmente e artisticamente pregevoli e di non sostenere quelli che falsano la morale e l'arte;

2°) a convincere i fedeli della prudente necessità di consultare le classifiche della "Legion", prima di recarsi al cinema e ciò in conformità con le direttive della S.Sede.

Sia in modo speciale ricordato ai genitori che essi vengono gravemente meno ai loro doveri se permettono che i loro bambini si rechino a vedere film non approvati per essi. Infine una indiscriminata frequenza al cinematografo da parte di ragazzi o di adulti può manifestare una mancanza di buon gusto sia morale che artistico.

**Most Reverend James A. McNulty, D.D., Chairman**  
Bishop of Paterson, New Jersey

**Most Reverend John King Mussio, D.D., J.C.D.**  
Bishop of Steubenville, Ohio

**Most Reverend Alden J. Bell, D.D.**  
Auxiliary Bishop of Los Angeles, California

**Most Reverend Lawrence J. Shehan, D.D.**  
Bishop of Bridgeport, Connecticut

**Most Reverend James V. Casey, D.D., J.C.D.**  
Bishop of Lincoln, Nebraska

CODICE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA AMERICANA  
(CODICE M.P.A.A.)

---

Il Codice di produzione è stato formulato e adottato ufficialmente dall'Associazione Produttori di Film (California e dalla M.P.A.A.) nel marzo 1930.

Il Codice è stato sostituito da un nuovo testo nel 1956.

Alla prima edizione del Codice (1930) era stata posta la seguente introduzione:

" I produttori riconoscono la grande fiducia che è stata riposta in loro dalle popolazioni di tutto il mondo e che ha fatto del cinema una forma universale di divertimento.

I produttori sono consci della loro responsabilità verso il pubblico per questa fiducia e perchè il divertimento e l'arte hanno una enorme influenza sulla vita della nazione.

Nonostante il cinema debba essere considerato in primo luogo come mezzo di divertimento, senza scopo preciso di propaganda o di insegnamento, i produttori sanno che il cinema può essere un mezzo diretto per il progresso spirituale e morale, per un livello di vita sociale più elevato, per un modo di pensare più giusto.

Durante il rapido passaggio dal film muto al film parlato, i produttori hanno capito la necessità di attenersi a un Codice per la produzione di films parlanti e per il riconoscere nuovamente le loro responsabilità.

In cambio, i produttori richiedono al pubblico ed ai dirigenti pubblici una benevola comprensione dei loro scopi e problemi ed uno spirito di cooperazione che darà loro la libertà e possibilità di portare il cinema ad un livello ancora più elevato di divertimento salutare per tutti i popoli".

## IL CODICE DI PRODUZIONE

(Testo integrale)

---

### PRINCIPI GENERALI

- 1° - Non potrà essere prodotto alcun film che deprima il morale e lo spirito degli spettatori. Così che il sentimento e la simpatia del pubblico non vengano mai rivolti verso il delitto, le cattive azioni, il male in genere ed il peccato.
- 2° - Saranno presentati al pubblico solamente film che abbiano per sfondo un onesto e corretto tenore di vita subordinato solamente alle esigenze artistiche della pellicola proiettata.
- 3° - Non saranno permessi films nei quali sia la Legge Divina, che quella della Natura e la Legge Umana siano poste in ridicolo. Così come non sarà permessa la produzione di films nei quali si valorizzi e si esalti la trasgressione a quelle Leggi.

### APPLICAZIONI DETTAGLIATE DEI PRINCIPI ESPOSTI

#### 1° DELITTO

- 1° - Il delitto in se stesso non sarà mai presentato in maniera tale da destare ammirazione e simpatia; o in maniera da destare antipatia per la Legge o la Giustizia; od anche semplicemente in maniera che possa destare nel pubblico il desiderio di imitazione o di emulazione dei personaggi criminali del film.
- 2° - Le modalità della esecuzione di un crimine o di un delitto non saranno mai presentate nude e crude e neppure in maniera da esaltare e popolarizzare il crimine e suscitare nel pubblico il desiderio di imitazione.

./.

- 3° - Dovranno essere ridotte al minimo quelle azioni sceniche che hanno per oggetto principale il delitto e la morte di un essere umano. La frequente di scene nelle quali muoiano uccisi degli esseri umani tende a sminuire il rispetto del canone fondamentale e morale che "la vita è sacra".
- 4° - Se proprio non è assolutamente indispensabile allo svolgimento del soggetto nella trama del film, il suicidio, come soluzione ai problemi posti nell'intreccio del film stesso, deve essere sconsigliato e vietato il più possibile. Ma il suicidio non sarà mai giustificato o presentato come logica soluzione delle umane traversie. Il suicidio non sarà mai esaltato e prospettato come unico mezzo per sottrarsi ai rigori della Legge.
- 5° - Non sarà permesso, nei films, la esibizione vistosa ed eccessiva di armi in mano ai criminali.
- 6° - Non vi potranno essere nei films, scene nelle quali agenti della forza pubblica o funzionari della polizia vengano uccisi da mani omicide; a meno che scene di questo genere non siano assolutamente indispensabili allo svolgimento del soggetto del film.
- 7° - Non sarà permessa la produzione di films nei quali figurino dei ragazzi o minorenni implicati, o che abbiano particolari attività, in azioni criminali o comunque delittuose tendenti a suscitare nella gioventù che è fra il pubblico, il senso di imitazione, o peggio, di emulazione del delitto e del crimine.
- 8° - L'assassinio:
- a) la tecnica e la modalità con la quale un delitto viene compiuto nel film non saranno mai prospettate in modo che questo fatto possa destare negli spettatori lo spirito di imitazione o di emulazione dell'assassinio;

./.



## II° BRUTALITA'

Non sarà permessa la produzione di films nei quali vi siano scene che mostrino atti inumani, atti di crudeltà e brutalità. Questo concetto si estende anche a quelle scene nelle quali si presentino atti di violenza fisica, di torture e di abusi di forza.

## III° SESSO

La sanità del matrimonio, e la sanità della famiglia e della casa dovranno essere esaltate nei films che si produrranno.

Non sarà assolutamente permessa la produzione di films nei quali si mostri come la casuale od abituale promiscuità di esseri umani di sesso differente possa essere accettata o possa verificarsi;

1° - Non dovrà essere giustificato nè mostrato, come giusto ed ammissibile l'adulterio, nè la illecita esibizione del sesso, anche se qualche volta l'adulterio possa riconoscersi come fattore indispensabile e necessario allo svolgimento della trama del film.

2° - Scene passionali:

- a) non dovranno figurare nei film, a meno che non siano di importanza essenziale per lo svolgimento del soggetto;
- b) non saranno da mostrarsi scene nelle quali si vedano baci lussuriosi e sensuali a lungo metraggio dati "bocca in bocca", abbracci sensuali, pose e gesti troppo suggestivi;
- c) in generale le scene passionali dovranno essere trattate in modo tale da non stimolare emozioni e sentimenti bassi e bestiali.

3° - Seduzione e violenza carnale:

- a) vi si può alludere velatamente e discretamente, e indiret-

tamente solo quando ciò sia indispensabile allo svolgimento della trama del film . Ma mai mostrati direttamente sulle scene del film stesso;

- b) non saranno mai accettati come soggetti di film;
- c) non saranno mai prospettati come giusti ed ammissibili;

4° - L'aborto dovrà essere sempre condannato senz'altro.

E' un soggetto sconsigliabile e, quando anche se ne parlasse indirettamente, deve essere sempre condannato.

L'aborto non dovrà mai essere trattato alla leggera e non deve mai costituire il soggetto di un film.

L'aborto non dovrà mai essere direttamente trattato sullo schermo, neanche per inciso.

La trama non dirà mai che si è "fatto un aborto". La stessa parola "aborto" non dovrà mai essere usata.

5° - I metodi e la prassi della prostituzione, la tratta delle bianche, non saranno mai presentati sullo schermo.

Neppure il soggetto di un film può essere quello soprascritto a meno che esso non costituisca proprio un contrasto, una opposizione, il contrario delle nostre buone usanze ed il nostro buon costume.

I postriboli, le case chiuse, le case si appuntamento dovranno essere banditi sotto qualsiasi forma dai soggetti dei films che si produrranno.

6° - E' proibito mettere nel soggetto scene di pervertimento od invertimento sessuale.

7° - L'igiene sessuale e le malattie veneree, sono soggetti assolutamente non accettabili ed anzi da bandirsi come soggetti per films cinematografici.

8° - Gli organi genitali dei fanciulli non dovranno mai vedersi. Questo provvedimento non si applica per i bambini in tenerissima età.

./.

#### IV° VOLGARITA'

Le espressioni volgari, i doppi sensi debbono essere assolutamente banditi dal dialogo dei films. Devono essere del pari evitate espressioni come "passera", "bona", "oca", "figlio di p...", ecc.

Il non usare frasi volgari, contenenti espressioni come quelle suddette, deve esser lasciato al buon gusto ed alla educazione del soggettista, il quale deve avere il massimo riguardo ed il massimo rispetto per la sensibilità e la educazione del pubblico.

#### V° OSCENITA'

- 1° - Balli che comprendono mosse eccitanti o sensuali o che mettono in evidenza atteggiamenti e movimenti indecenti, debbono essere considerati senz'altro come oscenità e per tanto banditi da qualsiasi film.
- 2° - La oscenità nel linguaggio, nei gesti, nelle allusioni, siano essi in scherzi od allusioni, (anche se possono essere capite da un ristretto numero di persone dell'auditorio), sono assolutamente proibite e anche qualcosa di più.

#### VI° BESTEMMIA E LINGUAGGIO PROFANO

- 1° - E' proibita la bestemmia. Ogni allusione alla Divinità, a Dio al Signore, a Gesù Cristo, non dovrà mai essere irriverente o meno che rispettosa.
- 2° - Il linguaggio e le espressioni profane come "mannaggia" ed altre del genere, per quanto a volte ammissibili in speciali scene violente e drammatiche del film, saranno invece considerate come offensive e nocive per il pubblico se esse non saranno usate dai soggettisti con assoluta moderazione. In ogni modo l'uso di espressioni del genere sarà regolata dal-

la discrezione del soggettista e dai consigli di prudenza insiti nelle norme dettate dal presente Codice.

#### VII° COSTUMI

- 1° - La completa nudità, direttamente proiettata od anche vista "in ombra", non è e non sarà mai permessa. Nè sarà permessa altresì alcuna allusione a quanto sopra da parte dei personaggi del film.
- 2° - E' proibita ogni esibizione indecente.
  - a) Questa limitazione non va interpretata come se essa dovesse escludere scene dal vero, riprese in terre straniere, riproducenti scene della vita degli indigeni, sempre che:
    - 1) tali scene siano comprese in documentari riguardanti esclusivamente quelle località e quel dato Paese, i suoi costumi e le sue usanze.
    - 2) Queste scene non siano intrinsecamente discutibili.

#### VIII° RELIGIONE

- 1° - Nessun film e nessuna scena può contenere alcun episodio che metta in ridicolo alcune Fede Religiosa.
- 2° - I ministri del Culto, od anche persone che hanno i requisiti di tali personaggi, non devono essere messi in ridicolo, resi volgari in modo che essi possano indurre il pubblico alla mancanza del dovuto rispetto per la Religione.
- 3° - Le funzioni ed i riti di ogni religione debbono essere trattati con molta cura, con molto tatto, e con moltissimo rispetto.

#### IX° SOGGETTI SPECIALI

I seguenti soggetti debbono essere trattati con molta discrezione e prudenza:

./.

- 1° - Scene che si svolgono in camere da letto.
- 2° - Impiccaggioni ed elettroesecuzioni.
- 3° - Ubriacature e sbornie.
- 4° - Operazioni chirurgiche e parti.
- 5° - Metodi polizieschi di III grado.

#### X° NAZIONALISMI

- 1° - L'uso di qualsiasi bandiera Nazionale deve essere profondamente rispettoso.
- 2° - La Storia, le Istituzioni, i personaggi più in vista, i cittadini di tutte le Nazioni, debbono essere presentati sotto una luce rispettosa e simpatica.
- 3° - Nessun film deve tendere ad eccitare il contrasto delle idee e l'odio fra popoli di razza o religione differenti. Devono senz'altro scartarsi parole come "Dago" "Rana" (Francesi) "Negro" ecc.ecc..

#### XI° TITOLI

Non dovranno usarsi titoli che:

- 1° - Siano salaci, indecenti, osceni, profani o volgari.
- 2° - Che violino, che siano in contrasto con qualsiasi clausola del presente Codice.

#### XII° CRUDELTÀ' VERSO GLI ANIMALI

Nella produzione di films, nei quali compaiano animali

./.

il produttore dovrà prendere preventivi accordi:

Con il rappresentante autorizzato delle Società Americane per la Protezione degli Animali, ed invitarlo ad assistere alla ripresa delle scene nelle quali intervengono animali.

Nelle riprese non si potranno adoperare mezzi che siano il risultato di nuove invenzioni o speciali apparecchiature sconosciute che possano comunque maltrattare gli animali nei films.